Sovraindebitamento familiare alla prova del Codice della crisi: tutele, procedure e prospettive

La scelta della idonea procedura di sovraindebitamento nella crisi della famiglia

Prof. Avv. Nicola Soldati
Professore di Diritto delle crisi d'impresa
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

La procedura familiare (art. 66): quando sì, quando no

Che cosa dice la norma

- Domanda unica di accesso a una procedura se i membri sono conviventi o il sovraindebitamento ha origine comune (co. 1)
- Famiglia: coniuge, parenti entro il 4° grado, affini entro il 2°, parti dell'unione civile, conviventi di fatto (co. 2)
- Masse attive e passive distinte (co. 3)
- Domande separate: il giudice ne assicura il coordinamento; competente il giudice adito per primo (co. 4)
- Compenso dell'OCC ripartito in proporzione all'attivo di ciascuno (co. 5, come modificato dal D.Lgs. 136/2024)

Reazione a presentazione da parte del creditore di istanza di liquidazione controllata (art. 271, comma 1, CCI): termine di 60 giorni per il deposito del ricorso tramite OCC con documentazione prevista – art. 67, comma 2, art. 76, comma 2 - (oltre alla relazione particolareggiata del gestore)

Quando può convenire? esempi

- Debiti comuni (mutuo cointestato, coobligazione, ecc…)
- Patrimoni e redditi omogenei, interessi allineati

Quando è sconsigliabile? esempi

- Conflitti di interesse: crediti tra familiari, garanzie reciproche
- Presupposti soggettivi differenti (consumatore e non consumatore)

La famiglia «mista»: consumatore e non consumatore

Profilo soggettivo	Ristrutturazione dei debiti del consumatore artt. 67-73	Concordato minore artt. 74-83	Liquidazione controllata del sovraindebitato artt. 268-277	Esdebitazione incapiente art. 283
Consumatore anche socio, per debiti contratti come consumatore (art. 2, lett. e)	**Sì**	**No** – escluso dall'art. 74, co. 1	**Sì**	**Sì** – se meritevole e senza alcuna utilità
Imprenditore minore o agricolo, professionista in attività	**No**	**Sì** – se consente di proseguire l'attività (art. 74, co. 1)	**Sì**	**Sì** – se persona fisica
Ex imprenditore o professionista cessato con debiti dell'attività	**No** – per i debiti dell'attività (art. 2, lett. e)	**Sì** – solo con risorse esterne che incrementino l'attivo (art. 74, co. 2)	**Sì**	**Sì** – se persona fisica

Nella domanda familiare (art. 66, co. 1)

- Se un membro non è consumatore, non si applica la ristrutturazione del consumatore, salvo l'art. 67, co. 5 (mutuo sulla prima casa) → liquidazione controllata per l'intero nucleo / è possibile fare una procedura familiare di concordato minore con consumatore?
- Liquidazione controllata familiare anche se alcuni membri sono incapienti, purché per almeno uno l'OCC attesti attivo da distribuire (art. 66, co. 1, ult. per.; art. 268, co. 3)
- In alternativa, domande separate coordinate (es. consumatrice + artigiano) (art. 66, co. 4)

Cosa mette a disposizione la famiglia in ciascuna procedura

	Ristrutturazione consumatore	Concordato minore	Liquidazione controllata	Esdebitazione del sovraindebitato incapiente
Reddito	Quota fissata dal piano, indicato il fabbisogno della famiglia (art. 67, co. 2, lett. e)	Quota fissata dal piano (art. 75, co. 1, lett. e)	Eccedenza sul limite fissato dal giudice (art. 268, co. 4, lett. b)	Nulla, salvo utilità ulteriori entro 3 anni (co. 1)
Beni	Conservati se il piano lo prevede	Conservati se il piano lo prevede	Liquidati, anche i sopravvenuti fino all'esdebitazione; fuori il fondo patrimoniale, salvo art. 170 c.c. (artt. 272, co. 3-bis; 268, co. 4)	Nessuna liquidazione
Casa e mutuo	Rate a scadere pagabili se in regola o autorizzato (art. 67, co. 5)	Rate a scadere pagabili se in regola o autorizzato, con attestazione dell'OCC (art. 75, co. 2-bis)	Di regola la casa è venduta	Una casa di valore esclude di regola l'incapienza
Cessione del quinto	Falcidiabile (art. 67, co. 3)	Falcidiabile come credito chirografario	Le trattenute cessano dall'apertura; il cessionario concorre come chirografario	Debito esdebitato
Durata	Fissata dal piano; moratoria fino a 2 anni per i privilegiati (art. 67, co. 4)	Fissata dal piano	Almeno 3 anni dall'apertura (art. 272, co. 3) (per ottenere l'esdebitazione)	Verifiche dell'OCC per 3 anni (co. 9)
Garanti e coobbligati familiari	Restano obbligati: sono salvi i diritti verso coobbligati e fideiussori (art. 278, co. 6).			

Quale reddito valutare (netto o lordo?)

Entrate nette del debitore e del nucleo
art. 67, co. 2, lett. e

Dedotti i costi necessari al mantenimento del debitore e del nucleo familiare

= Reddito disponibile

Quota ai creditori

Art. 68, co. 3

L'OCC nella relazione **deve indicare** se il finanziatore ai fini della concessione del finanziamento abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al reddito disponibile, dedotto un dignitoso tenore di vita. A tal fine si ritiene idonea una **quantificazione non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti** il nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE.

Art. 268, co. 4, lett. b

In liquidazione restano fuori stipendi e pensioni nei limiti, indicati dal giudice, di quanto occorre al mantenimento del debitore e della famiglia.

Art. 283, co. 2

Incapienza: reddito annuo, dedotte spese di produzione e mantenimento del debitore e del nucleo familiare, **non superiore all'assegno sociale aumentato della metà moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare** della scala di equivalenza dell'ISEE.

Verifica del merito creditizio

Elementi da considerare:
- importo del finanziamento concesso
- numero componenti il nucleo familiare risultanti dal certificato di stato di famiglia
- reddito netto dei componenti il nucleo familiare (unico, 730, cu)
- importo assegno sociale anno del finanziamento (sito www.inps.it)
- parametro scala di equivalenza ISEE anno del finanziamento del nucleo familiare

Determinazione del merito creditizio - esempio:
Assegno sociale anno 2016 €448,07 x 13 mensilità = €5.824,91
Parametro equivalenza ISEE 2016 del nucleo di 4 persone: 2,46
Spese per dignitoso tenore di vita: €5.824,91 x 2,46 = €14.329,28
Reddito netto annuo del sovraindebitato: €18.000
Rata finanziamento mensile €350 x 12 mesi = €4.200 annui
Reddito netto €18.000 - spese €14.329 - finanziamento €4.200 = - €529 NO

Il reddito futuro: costruire una proiezione credibile

Stabilità del lavoro

Contratto, settore, anzianità; redditi variabili su media pluriennale (dichiarazioni degli ultimi 3 anni)

Età e pensione

Se il piano supera la data di pensionamento, il calo di reddito va previsto (NB: TFR).

Figli a carico

Spese che crescono (scuola, università) o cessano (autonomia); cambia il parametro del nucleo

Eventi prevedibili

Fine di un finanziamento, rinnovi contrattuali, ecc..

Sovrastima

Piano inadempiuto → revoca dell'omologazione e possibile liquidazione controllata (artt. 72, co. 2; 73)

Sottostima

Offerta troppo bassa → contestazione di convenienza: si omologa solo se non inferiore alla liquidazione controllata (art. 70, co. 7)

Ruolo dell'OCC

Valuta completezza e attendibilità dei documenti; vigila sull'esecuzione e riferisce ogni sei mesi (artt. 68, co. 2, lett. c; 71, co. 1)


siamo costretti a separarci?
€ ?

Separazione e sovraindebitamento: causa o effetto?

La separazione può generare sovraindebitamento?

- Due abitazioni al posto di una
- Stesso reddito, due bilanci familiari
- Assegni di mantenimento
- Mutui e garanzie comuni restano in piedi

Esempio

Scala ISEE: nucleo di 4 = 2,46; separato in 1 + 3 = 1,00 + 2,04 = 3,04 (+24% di fabbisogno)

La procedura rischia di incentivare la separazione?

- Due nuclei per aumentare il fabbisogno riconosciuto
- Beni trasferiti al coniuge negli accordi di separazione
- Assegni concordati elevati che riducono il reddito disponibile
- Un coniuge «svuotato» che diventa incapiente

Strumenti di controllo

Meritevolezza e assenza altre condizioni soggettive ostativa
No colpa grave, malafede o frode
artt. 69, co. 1; 283, co. 7

Atti in frode
Revoca misure protettive, inammissibilità, revoca dell'omologa
artt. 70, co. 5; 77; 72

Trasparenza
Atti eccedenti l'ordinaria amministrazione degli ultimi 5 anni
art. 67, co. 2, lett. c

Liquidatore
Azioni di inefficacia degli atti in pregiudizio dei creditori
art. 274, co. 2

Assegni di mantenimento e reddito disponibile

Chi paga l'assegno
È una spesa: riduce il reddito per i creditori

Chi riceve l'assegno
È un'entrata: va dichiarata

Gli arretrati
Vanno pagati nel piano: l'esdebitazione non li cancella (art. 278, co. 7)

Attenzione
Un assegno gonfiato riduce la quota dei creditori: OCC e giudice ne controllano la congruità

Esempio ipotetico (€ al mese)

Reddito netto	**2.200**
– Assegno per i figli	**500**
– Fabbisogno per vivere	**1.100**
= Quota per i creditori	**600**

Conclusioni

1. Attività d'impresa o professionale?	Sì: concordato minore No: ristrutturazione del consumatore
2. Convivenza o origine comune, interessi allineati?	Sì: domanda familiare unica No: domande separate coordinate
3. Reddito disponibile sufficiente?	Sì: piano (ristrutturazione o concordato minore)
No ↓	
4. Patrimonio da liquidare?	Sì: liquidazione controllata
No ↓	
5. Nessuna utilità e debitore meritevole?	Sì: esdebitazione dell'incapiente

Messaggi chiave

- La procedura si sceglie sul nucleo, ma si costruisce sul singolo
- Il reddito disponibile va documentato e motivato, non stimato
- La separazione cambia i numeri: va valutata prima del deposito
- Il mantenimento sopravvive all'esdebitazione: va previsto nel piano

Per la tavola rotonda con gli OCC

- Quale parametro per il dignitoso tenore di vita nel piano: art. 68, co. 3, art. 283, co. 2, o caso per caso?
- Domanda unica o domande separate per le famiglie in via di separazione?